

**Concelebrazione eucaristica  
in occasione dell'ordinazione diaconale**

Centro di Studi Superiori  
della Congregazione dei Legionari di Cristo

*Festa di San Mattia apostolo*  
Roma, 14 maggio 2016, ore 10. 30

***Introduzione***

Carissimo Padre Superiore Generale,  
P. Eduardo Robles-Gil Orvañanos, L.C,  
Carissimi fratelli nel Sacerdozio!  
Carissimi candidati al Diaconato!  
Carissimi genitori, parenti e amici degli ordinandi!  
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

Ringrazio Padre Eduardo per l'invito a conferire l'ordinazione diaconale ai candidati della Vostra Congregazione dei Legionari di Cristo in questa Chiesa del Centro di Studi Superiori.

È per me una grande gioia poter presiedere a nome della Chiesa questo Sacro Rito per la terza volta, dopo le ordinazioni dell'anno 2007 (29 giugno) e 2010 (30 giugno), la prima nel contesto della solennità dei Santi Pietro e Paolo e l'altra nella memoria dei Protomartiri Romani.

Nell'odierno giorno liturgico confluiscono tre circostanze. Oltre alla Festa di *San Mattia apostolo* che ricorre oggi (14 maggio) e l'ormai vicinissima *Solennità di Pentecoste*, ricordiamo che stiamo vivendo l'*Anno giubilare della Misericordia* indetto da Papa Francesco sotto il tema "*Misericordiosi come il Padre*".<sup>1</sup> Così vorrei portare la nostra attenzione in questa celebrazione, in modo particolare, sulla prospettiva di questo Anno giubilare.

Chiediamo all'inizio la misericordia del Padre che perdoni i nostri peccati e le nostre mancanze di fronte a Lui e di fronte ai fratelli

---

<sup>1</sup> Cfr. Papa Francesco, «*Misericordia vultus*», Bolla di Indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015 = *MV*); Francesco, «*Beati e misericordiosi, perché troveranno misericordia*» (Mt 5,7), Messaggio per la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù 2016, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015.

## *Omelia*

### *«La fiamma della misericordia»*



### ***Sette opere di Misericordia*** (particolare)

Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610),  
1606/07, olio su tela, 390 x 260 cm,  
***Pio Monte della Misericordia, Napoli***

Carissimo Padre Eduardo,  
Carissimi candidati al Diaconato!  
Carissimi genitori, parenti e amici degli ordinandi!  
Carissimi fratelli nel ministero sacerdotale!  
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

L'arte *vera* - in modo particolare l'arte pittorica - è in grado di sintetizzare e di far vedere il punto saliente di un "soggetto" complesso ed ampio. L'arte *vera* è capace di "concentrare" in un punto cruciale i molteplici elementi di una realtà e, così, di inviare un chiaro messaggio all'osservatore.

Preparando l'omelia per questa ordinazione diaconale mi è venuto in mente il celebre dipinto le "*Sette opere di Misericordia*" del geniale pittore (Michelangelo Merisi da) *Caravaggio* (1571-1610). Questo artista del passaggio dal manierismo al primo Barocco italiano ha rappresentato, all'inizio del Seicento (1606 / 07), le *sette opere di misericordia corporale* in modo allegorico e non convenzionale in una pala d'altare di grandi dimensioni (3,9 x 2,6 m), che si trova ancora oggi a Napoli, nelle vicinanze del Duomo di San Gennaro, nel "Pio Monte della Misericordia".<sup>2</sup>

La prima intuizione artistica di questo dipinto, commissionato (per 470 ducati) dalla Confraternita (laicale) del Pio Monte, una istituzione caritativa della nobiltà partenopea, e realizzato con la tecnica del chiaro-scuro, consiste nel fatto che Caravaggio ha situato le opere di misericordia in un tipico vicolo popolare dei Quartieri Spagnoli a Napoli di notte e le ha raffigurate in modo quasi nascosto, in modo da richiedere all'osservatore una attenzione molto forte.<sup>3</sup>

Ci si deve sforzare per scoprire e identificare le singole opere che vengono compiute nella vita quotidiana da uomini ordinari. Si tratta di un quadro complesso e misterioso allo stesso tempo, dipinto da un uomo che non poteva più sperare nella misericordia e al quale pian piano è diventato chiaro che la sua vita futura sarebbe stata - a causa di una condanna per omicidio (1606) - una fuga davanti alla morte. A prima vista sembra che le singole figure siano scollegate, messe l'una accanto all'altra per riempire il grande spazio del quadro nello stile di una scena di genere.

### ***1. Le sette opere di misericordia corporale***

<sup>2</sup> Cfr. Sybille Ebert-Schifferer, *Caravaggio. Sehen-Staunen-Glauben. Der Maler und sein Werk*, Editrice C. H. Beck, München 2009, part. 201f.; Sebastian Schütze, *Caravaggio. Das vollständige Werk*, Editore Taschen, Köln 2015, part. 186-192; Claudio Strinati, ed., *Caravaggio. Catalogo della mostra nelle Scuderie del Quirinale*, Roma, 20 febbraio - 13 giugno 2010, Editore Skira, Milano 2010; Costanza Caraffa, «*Ex purgatori poenis ad aeteram salutem per Dei misericordiam*». Le sette opere di misericordia di Caravaggio riconsiderate nel contesto napoletano, in: Sybille Ebert-Schifferer/Julian Kliemann/Valeska von Rosen/Lothar Sichel, Hrsg., *Caravaggio e il suo ambiente. Ricerche e interpretazioni*, Collana: Studi della Bibliotheca Hertziana, Silvana Editoriale, Cinesello Balsamo 2007; Vincenzo Pacelli/Gianluca Forgiione (ed.), *Caravaggio. Le sette opere di Misericordia*, Verlag Paparo, Neapel 2014; Mario Dal Bello, *Die Bibel des Caravaggio. Bilder aus dem Alten und Neuen Testament*, Editore Schnell & Steiner, Regensburg 2015; Ralf von Bühren, *Die Werke der Barmherzigkeit in der Kunst des 12.-18. Jahrhunderts. Zum Wandel eines Bildmotivs vor dem Hintergrund neuzeitlicher Rhetorikrezeption*, Collana: Studien zur Kunstgeschichte, vol. 115, Editore Georg Olms, Hildesheim-Zürich-New York 1998, 193-210; id., *Im hellen Licht der Barmherzigkeit. Das Altarbild der «Werke der Barmherzigkeit» (1606/07) von Caravaggio zu Neapel*, in: O. R., ted., n. 52/53, 45 (2015), 25 dic. 2015, 5.

<sup>3</sup> Cfr. Andreas Prater, *Licht und Farbe bei Caravaggio. Studien zur Ästhetik und Ikonographie des Helldunkels*, Editore Franz Steiner, Stuttgart 1992.

Caravaggio, invece, tramite la molteplice entrata della luce, riesce a creare un incredibile e drammatico movimento nell'esercizio delle opere di misericordia. Più ci si avvicina al quadro e più figure emergono dall'oscurità, ma figure il cui ruolo non è chiaramente identificabile.

Una donna (Pero) nutre il padre anziano (Cimone) che si affaccia con il capo tra le grate del carcere e, in questo modo, compie due opere: "Dar da mangiare agli affamati e visitare i carcerati". Il padre, condannato a morte, venne poi graziato dai magistrati, che fecero erigere nello stesso luogo a Roma un tempio dedicato alla Dea "Pietà", dove si trova oggi la Basilica di San Nicola in Carcere.<sup>4</sup>

Dietro il muro del carcere un morto - del quale si vedono solo i piedi - viene portato fuori dalla casa da un becchino e accompagnato da un ecclesiastico vestito in abito corale con una torcia in mano ("Seppellire i defunti").<sup>5</sup> A sinistra un giovane cavaliere con un cappello piumato (San Martino di Tours) divide il mantello con un mendicante visto di spalle ("Vestire gli ignudi") e, allo stesso tempo, volge lo sguardo verso uno storpio con le mani giunte che è in basso nell'angolo più a sinistra ("Visitare gli infermi").

Inoltre, un uomo magro con la barba rossa e un bastone da pellegrino indossa un cappello con la conchiglia (San Giacomo di Compostela) e un oste lo invita indicandogli un ostello a sua disposizione ("Ospitare i pellegrini"). All'estrema sinistra, sul fondo, un uomo bruno (Sansone), sazia la sua sete ad un mascello d'asino ("Dar da bere agli assetati").<sup>6</sup>

Allusioni a personaggi dell'Antico Testamento, della storia Chiesa e della mitologia greco-romana sono utilizzati come esempi per le sempre attuali opere di misericordia (cfr. *Mt* 26,11) elencate dal Signore stesso nel Giudizio Universale (cfr. *Mt* 25).

## ***2. La duplicità della misericordia diaconale: indicare e partecipare***

Salta all'occhio il messaggio generale del dipinto di Caravaggio: le opere di misericordia sono in realtà comportamenti abbastanza semplici e ordinari che si possono praticare nella vita di ogni giorno. Il loro bisogno non tramonta mai, rimangono sempre attuali! Tutte le classi e gli stati sociali, uomini e donne di diversa età possono e devono essere misericordiosi!

Sono così ordinarie che si possono unire due opere in una unica azione. Uno può aiutare qui, l'altro può aiutare là, in modo discreto e quasi inosservato. Non sono prestazioni straordinarie alla ribalta dell'attenzione pubblica, ma sono opere del

<sup>4</sup> Cfr. Valerius Maximus, *Factorum et dictorum mirabilium libri*, De pietate in parentes, cap. V, 4.

<sup>5</sup> Cfr. Van Bühren, *Die Werke der Barmherzigkeit* 270.

<sup>6</sup> Cfr. *Libro dei Giudici* 15, 15-19 (Sansone).

tutto abituali di umanità che si possono fare spontaneamente e anche improvvisando, con fantasia creativa.

Naturalmente in tutti Voi, negli ordinandi e nella comunità qui presente, sarà cresciuta sempre più la domanda, perché mi sia venuto in mente proprio questo dipinto di Caravaggio in occasione di questa ordinazione diaconale.

Il motivo è che - quasi al centro geometrico del quadro - si trova una *fiaccola* - l'unica fonte di luce visibile - tenuta in alto da un *chierico* che di solito viene identificato come un *diacono*.<sup>7</sup> Questo vuol dire: il diacono - per eccellenza - tiene in alto la fiamma della misericordia!<sup>8</sup> A prima vista potrebbe sembrare che il suo compito consista solo nel dar luce al tragitto notturno del defunto verso la sua sepoltura. Ma questo è troppo poco!

È troppo poco, perché non giustifica la posizione così centrale e spiccata della fiaccola e della persona (fortemente illuminata) che la tiene in modo convinto e deciso in mano. Credo che in questa maniera vengano puntualizzati almeno due servizi fondamentali di carattere diaconale: il diacono *richiama* e *illumina* le opere di misericordia! Lui stesso dà il suo contributo alla loro realizzazione, partecipando all'opera più umile e non gratificante, cioè quella di "seppellire i morti". Ma nello stesso tempo illumina - in senso verbale - le loro urgenti ed innumerevoli necessità!

Così possiamo trovare in questa rappresentazione artistica un forte messaggio rivolto a Voi che sarete ordinati diaconi fra poco in questo particolare *Anno della Misericordia*. Essere decisi "*lumi*" di misericordia e, allo stesso tempo, umili *cooperatori* nella loro realizzazione! In questo senso il servizio diaconale si trova al confine fra le opere *spirituali* e *corporali*, perché il diacono di Caravaggio realizza ambedue le dimensioni: richiama l'azione della *mente* e della *mano*!

Papa Francesco evidenzia non di rado le sette opere *spirituali*, che ugualmente possono essere esercitate in modo ordinario e non spettacolare: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.<sup>9</sup>

Possiamo constatare con soddisfazione che il diacono nel quadro di Caravaggio compie congiuntamente tre delle quattordici opere di misericordia: *aiuta a seppellire un morto*, *prega per lui* e *insegna* a chi non sa, rispettivamente insegna a chi non vede *l'obbligo* impellente delle opere della misericordia!

<sup>7</sup> Cfr. Van Bühren, *Die Werke der Barmherzigkeit* 270.

<sup>8</sup> Cfr. Papa Francesco, *Messaggio* per la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia 2016, 15 agosto 2015, in: O. R., n. 221, 28-29 sett. 2015, CLV (2015),12: "Portate la fiamma dell'amore misericordioso di Cristo - di cui ha parlato san Giovanni Paolo II - negli ambienti della vostra vita quotidiana e sino ai confini della terra".

<sup>9</sup> Cfr. CCC 2447; MV 15; Francesco, *Messaggio* per la GMG 2016, 15 ss.

### 3. *La Madre della Misericordia*

Carissimi fratelli e sorelle!

L'atteggiamento della misericordia non è una richiesta teorica o astratta, ma si realizza in modo concreto e diretto. Dio stesso è venuto nel mondo in Gesù Cristo ed è apparso nella sua bontà e amore per tutti gli uomini.<sup>10</sup>

Il documento della Commissione Teologica Internazionale (2003) presenta il diacono come l'«*icona vivens Christi servi in Ecclesia*», cioè una icona vivente di Cristo-Servo nella Chiesa.<sup>11</sup> Secondo questa visione il diacono è chiamato a «rispecchiare», a rendere visibile e a vivificare la diaconia di Cristo nel tempo della Chiesa. In questo senso è stata accesa la fiaccola del diacono di Caravaggio alla fiamma dell'amore di Cristo, che è congiuntamente il κύριος e il διάκονος di tutti noi.<sup>12</sup>

Al di sopra della scena così complessa delle sette opere di misericordia troviamo due angeli che sorreggono la Madonna col Bambino, la “Madre di Misericordia”.<sup>13</sup>

Preghiamo in questa celebrazione che la “*Mater misericordiae*” protegga ed accompagni i nostri nuovi diaconi nell'opera della loro “*Diaconia misericordiae*”.

E non dimentichiamo che questa diaconia deve *rimanere* una dimensione *portante* e *costante* anche dopo la fine dell'Anno giubilare e anche dopo la Vostra ordinazione sacerdotale.

“*Mater misericordiae, ora pro nobis!*”

Amen.

✚ *Mons. Josef Clemens,*  
*Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,*  
*Città del Vaticano*

---

<sup>10</sup> Cfr. *MV* 6.

<sup>11</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, *Il Diaconato: Evoluzione e prospettive* (2003), in: Documenti 1969-2004. Prefazione Card. William Joseph Levada, Introduzione Luis Ladaria SJ, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2004, 651-766, 765.

<sup>12</sup> Cfr. *ibid.*

<sup>13</sup> Cfr. Van Büren, *Die Werke der Barmherzigkeit* 203.

